

LE DONNE E IL VIRUS Generi di conforto e conforto di genere

In questo tempo straniante e spesso, la severità delle restrizioni costringe a chiedersi che cosa sia essenziale, che cosa conti veramente. Le parole che scegliamo per comunicare gli espedienti adottati per trovare un qualche conforto, dicono molto di come viviamo il forzato isolamento. Ed ecco che nella rubrica «Generi di conforto (la Regione 14.04.20), leggo degli «svaghi confortanti». A me viene un po' da piangere, anche se l'autore di certo si è divertito. Ma perché prendersela con un mattiniero che fa colazione dinanzi allo schermo, sul quale ancheggiano le allegre donne della riesumata emissione «Colpo Grosso»? Mentre il coronavirus ammazza, si può ammazzare il tempo riproponendo un fenomeno di costume, che già all'epoca portò in giro per il mondo spogliarelliste d'ogni colore, forme e foggia, promuovendo alla grande la buona causa femminile. Perché prendersela col nostro mattiniero, tanto più se folgorato da un interrogativo geniale e puntuale: «Chissà quante di quelle signorine che sculettavano in tv adesso sono europarlamentari? Beh, io me la prendo perché, dopo decenni di critica durissima agli effetti nefasti del patriarcato, sono qui ad augurarmi che almeno parte dell'universo maschile agli «arresti domiciliari» non sia contagiato dal virus Colpogrosso e cerchi/trovi soluzioni diversamente confortanti. La polacca Olga Tokarczuk, scrittrice premio Nobel 2018, si svaga e si conforta invece così: «Dalla mia finestra vedo un gelso bianco, è un albero che mi affascina ed è stato uno dei motivi per cui mi sono trasferita qui. Il gelso è una pianta generosa, per tutta la primavera e per tutta l'estate nutre decine di famiglie di uccelli con i suoi frutti dolci e sani. Adesso invece non ha foglie, intravedo

quindi un tratto della strada silenziosa dove di rado passa qualcuno». Accipicchia ecco parole sensibili che mi toccano da vicino. Nella comunicazione pubblica, in queste settimane, notiamo una forte prevalenza maschile. Le parole utilizzate parlano una lingua militaresca: siamo in guerra, eroi al fronte, nemico, disciplina, strategia, mobilitazione. Basterebbero invero i maschili occhi-dell-Cocchi, che impongono il letargo agli over 65, a tuonare l'allerta generale! Insomma, gli uomini hanno il physique-du-rôle adatto a dirigere l'emergenza. Le donne penso a diffondere riflessione e a infondere coraggio. Però: i più restii a reagire all'emergenza sanitaria sono stati i leader maschi più autoritari e le conseguenze le paghiamo tutti/e. Sono gli stessi che tendono a far prevalere avventate ragioni economiche. Sono gli stessi sui quali pesa come un macigno la responsabilità del capitale e dello sviluppo globalizzati. I mali che hanno spianato la strada all'espansione della pandemia, quelli del benessere fondato sulla disuguaglianza sociale, sessuale e culturale. Proprio adesso, che tutti/e siamo diventati soprattutto corpi da proteggere, curare, bloccare alle frontiere, isolare nelle case le donne avrebbero/hanno molto da dire. La cura dei corpi ha dato loro un'autorità speciale per giudicare che cosa è bene e buono per la vita. Curare la propria casa, i corpi di bambini e di anziani, lottare contro freddo, fame, sporco, ricostruire dopo le distruzioni ha insegnato e insegna parecchio (insegnare = imprimere segni nella mente). La preoccupazione delle donne per il futuro non è solo ideale, è concreta, ha la concretezza dei corpi. La nostra cultura dice che si tratta di un compito femminile «naturale», mentre invece è un'opera, la grande opera delle donne. Più che di Colpi Grossi necessitiamo di Colpi Salutari, che raccontino della tenacia e dello speciale amore per la vita, che da sempre le donne conoscono e praticano.
Erika Zippilli-Ceppi
Tremona

APPELLO Maggiori riconoscimenti per gli infermieri

Con tanto piacere ho sentito oggi la presa di posizione degli infermieri svizzeri. Bravi. Hanno ragione: basta con i ripetuti ringraziamenti, è veramente ora di agire sia sui loro salari, sia sulle condizioni di lavoro, sia formando personale svizzero evitando l'alta dipendenza dall'estero, quest'ultima preoccupante. È possibile che ci sia voluto il coronavirus (non lo scrivo in maiuscolo perché non ho alcun rispetto di questo mostro) per evidenziare quello che si sarebbe dovuto vedere prima? Al personale sanitario che è stato, che è e che sarà al fronte pensiamo di riservargli, alla fine, un riconoscimento non solo a parole, ma anche con un po' di sostanza? Ad esempio: perché non una mensilità supplementare? Nel mondo del lavoro, premi e bonus si concedono a quei collaboratori che hanno fatto un lavoro superiore al loro capitolato d'onere. È il caso di questi collaboratori: turni di lavoro lunghi, a scapito della loro vita privata, dedizione eccezionale ai malati, rischio per loro stessi di essere contagiati. Ci penserà qualcuno? E a proposito dei continui bla bla di ringraziamenti, fatemi tornare alle conferenze stampa. Premetto: rispetto massimo a tutti coloro che hanno dovuto prendere decisioni eccezionali, affrontare situazioni non facili, oltre a riconoscenza e gratitudine. Però risparmiatemi, d'ora in avanti tutta la retorica che impregna le conferenze (chapeau al Consiglio di Stato grigionese nell'incontro con Alain Berset). Gli «arresti domiciliari» ci rendono nervosi e insopportabili e magari anche un po' negativi. Fate le conferenze stampa quando avete decisioni da comunicarci, quando ci sono cambiamenti rispetto alle decisioni precedenti.

Non ripeteteci ogni volta i 20 punti del decalogo, sollevateci dai ripetuti ringraziamenti che ogni responsabile sente di dover rivolgere ai collaboratori (vedi sopra), evitate la retorica alla Liala. Grazie dal profondo del cuore.
Della Riberti
Lugano

CONTRASTI La bontà e la cattiveria degli uomini

Prima di tutto, voglio ringraziare di cuore i nostri «angeli custodi» che in questo periodo di pandemia, si occupano di noi: gli operatori sanitari, i politici, la polizia, l'esercito, il clero, chi ci fa trovare di cui nutrirsi e i volontari tutti. Questa è una bontà d'animo immensa. Poi c'è il rovescio della medaglia. Come tutti gli anni nel nostro giardino, avendo delle piante, appendiamo del mangime per gli uccellini che in questo periodo, ora più che mai, ci allietano con i loro cinguettii: la nascita di nuove vite, ci dà speranza. Ma questo a qualcuno dà fastidio perché verso sera o più tardi, sconosciuti vengono a tagliare i contenitori del mangime. Mi chiedo. Non avete altro da fare? Preferite il rumore dei motori e le ciarle dei pettegolezzi? Questo è un gesto di mera cattiveria, verso la natura che indifferente al coronavirus continua libera la sua vita. Per questo motivo dico a costoro che gli «angeli custodi» della ricerca non potranno trovare un vaccino per questa brutta malattia, chiamata cattiveria, alla quale ahimè non v'è cura. Prima di continuare su questa vostra strada, vi dico «meditate e meditate». Noi continueremo per la nostra strada (ci spiace per voi, ma abbiamo fatto scorta!) che è un piccolo segno d'amore verso il prossimo.
Graziella Arrigoni
Novazzano

L'OPINIONE / GABY MALACRIDA*

ALTRUISTA ANDREA VITALI

Caro Andrea, ci siamo conosciuti lo scorso autunno per puro caso. Una nostra amica e socia ti ha scritto per chiederti se fossi stato disponibile a incontrare le socie di Forum elle. Abbiamo scelto di organizzare l'incontro a Bellano, piccolo borgo del Lago di Como dove tu risiedi da sempre. Abbiamo contattato una trattoria, dove organizzare il pranzo. Il proprietario, al momento della prenotazione, esordì dicendo «Signora, le amiche di Andrea sono anche mie amiche, per cui, sappiate che vi riserverò un trattamento di favore» (il pranzo fu davvero memorabile). Quel 9 di ottobre 2019 resterà nei ricordi di tutti noi. Arrivammo in torpedone a Bellano con un folto numero di amiche e una simpatica giornalista del Corriere del Ticino, che avrebbe poi immortalato la giornata con un'intervista su Extra. Ci aspettavi sull'unico piazzale del paese e l'accoglienza fu a dir poco calorosa, quasi ci conoscemmo da sempre.

Passeggiare tra le viuzze del paese con te, che conosci tutto della tua Bellano, è stata un'esperienza unica. Che dire poi degli incontri con gli abitanti? Dal maresciallo dei carabinieri, che ti diede l'ispirazione per il personaggio di «Ernesto Maccado», alla signorina che ti ispirò «Tecla Manzi»; di ognuno di loro sai raccontare un aneddoto, con la capacità che solo un abile narratore riesce ad avere. La tua disponibilità all'ascolto e la tua generosità sono così tangibili che non mi ha sorpreso leggere una tua dichiarazione: «Torno a fare il medico, ma non sono un eroe». Eh sì, perché Andrea Vitali, classe 1956, non è solo uno tra gli scrittori italiani viventi più letto e conosciuto che vanta 60 titoli tra romanzi, racconti ed e-book con più di quattro milioni di copie vendute. Vitali ha esercitato a Bellano per molti anni la professione di medico di famiglia ed è tornato a farlo, per rispondere alla chiamata di un collega, costretto alla quarantena. Ma la penna non l'ha di certo appesa a un chiodo! In questi giorni, assieme ad altri colleghi, è uscito l'e-book «Andrà tutto bene», i cui proventi verranno destinati all'ospedale di Bergamo.

In momenti come quello che stiamo vivendo gli egocentrici si chiudono a riccio per timore del contagio e gli ammalati di protagonismo si adoperano per essere presenti sui media o sui social per timore che ci si dimentichi di loro. I medici, gli assistenti di cure in ospedali e case per anziani si adoperano per salvare vite e portare conforto. E poi ci sono le persone speciali come Andrea, generose e altruiste, che scelgono di tornare sul campo pur di essere d'aiuto. Caro Andrea, le tue amiche di Forum elle Ticino si augurano che tu possa raccogliere nei prossimi mesi nuovi spunti per i tuoi romanzi, che noi leggeremo sempre con grande interesse.

* presidente Forum elle Ticino

Numeri utili

Emergenze	
Hotline coronavirus (7.00 – 22.00)	0800 144 144
Infoline coronavirus (24 ore)	058 463 00 00
Polizia	117
Pompieri	118
Ambulanza	144
Rega	1414
Soccorso stradale	140
Soccorso alpino CAS	117
Intossicazioni	145
Telefono amico	143
Assistenza bambini e giovani	147
Guardia medica	091.800.18.28
Violenza domestica	
Casa Armonia Sopraceneri	0848.33.47.33
Casa delle donne - Sottoceneri	078.624.90.70

Farmacie	
/ Luganese	
Farmacia Stadio, via Monte Boglia 5, Lugano	091.972.11.33
Se non risponde	091.800.18.28
/ Bellinzonese	
Farmacia San Gottardo, via San Gottardo 51, Bellinzona	091.825.36.46
Se non risponde	091.800.18.28
/ Locarnese	
Farmacia Maggiorini, via alla Ramogna 16, Locarno	091.751.54.42
Se non risponde	079.214.60.84
/ Mendrisiotto	
Farmacia Chiesa, corso San Gottardo 51, Chiasso	091.682.86.43
Se non risponde	1811
/ Biasca e Valli	
Farmacia Martinoli, via Cantonale, Dongio	091.871.18.18
Se non risponde	091.800.18.28

Medici	
/ Luganese	
Servizio medico di picchetto	091.800.18.28
/ Bellinzonese e Valli	
Picchetto medico Biasca, Valle Riviera, Valle di Blenio e Valle Leventina	091.800.18.28
Picchetto medico Mesolcina e Calanca	091.966.34.11
/ Mendrisio	
Servizio medico di picchetto	091.800.18.28
/ Chiasso	
Servizio medico di picchetto	091.800.18.28
Valle di Muggio e Morbio Superiore:	
Servizio medico di picchetto	091.800.18.28
/ Locarnese	
Comuni di Locarno, Muralto, Minusio, Orselina e Brione s/Minusio	091.800.18.28
Comuni della Verzasca, Gordola, Tenero-Contrà e Garbarogno	091.800.18.28
Comuni di Ascona, Brissago, Ronco s/Ascona e Losone	091.800.18.28

Pediatri	
/ Luganese	
Pronto soccorso pediatrico Lugano	091.811.68.01
/ Bellinzonese	
Pronto soccorso pediatrico Bellinzona	091.811.92.92
/ Locarnese	
Pronto soccorso pediatrico Locarno	091.811.45.80
/ Mendrisiotto	
Pronto soccorso pediatrico Mendrisio	091.811.32.13
Dentisti	
/ Servizio urgenze dentarie del Canton Ticino	
	0900 55 00 55 (fr. 2 al minuto)
Orario diurno dalle 8 alle 18	
Orario notturno per urgenze gravi dalle 18 alle 8	
Veterinari	
	0900 14 01 50 (fr. 2 al minuto)

<p>CORRIERE DEL TICINO</p> <p>QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA</p> <p>Editore Società editrice del Corriere del Ticino SA via Industria, 6933 Muzzano</p> <p>Direttore generale Gruppo CdT Alessandro Colombi</p> <p>Direzione, Redazione centrale e Amministrazione via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31 Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano www.cdt.ch - cdt@cdt.ch Fax 091.968.27.79</p>	<p>Direttore responsabile Fabio Pontiggia</p> <p>Direttore operativo Paride Pelli</p> <p>Vicedirettori Bruno Costantini e Gianni Righinetti</p> <p>Responsabili redazionali: Il fatto Paolo Galli Ticino&Svizzera Gianni Righinetti Politica federale Giovanni Galli Sottoceneri e giudiziaria John Robbiani Sopraceneri Alan Del Don Sport Flavio Viglezio Mondo&Economia Osvaldo Migotto Cultura&Società Mauro Rossi Posta dei lettori Luca Bernasconi CorrierePiù Carlo Silini Coordinamento Corriere 3 Jona Mantovan</p>	<p>Motori e inserti speciali Tarcisio Bullo Viaggi e Lifestyle Prisca Dindo cdt.ch Michele Montanari</p> <p>Redazioni Sottoceneri Luganese Quartiere Maghetti, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82, fax 091.922.75.24 Mendrisiotto via Gian Alfonso Oldelli 1, 6850 Mendrisio, mendrisiotto@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86</p> <p>Redazioni Sopraceneri Bellinzonese e Valli piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27</p>	<p>Locarnese e Valli piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 - 091.751.54.93, fax 091.752.17.89</p> <p>Ticino&Svizzera cdt@cdt.ch, Mondo&Economia estero@cdt.ch - economia@cdt.ch Sport sport@cdt.ch Cultura & Società spettacoli@cdt.ch Lettere lettere@cdt.ch</p> <p>Stampa Centro Stampa Ticino SA 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83 Direttore Stefano Soldati</p>	<p>Telefono 091.960.31.31 Servizio Clienti 091.960.31.13, servizioclienti@cdt.ch</p> <p>ANNUNCI E PUBBLICITÀ MediaTI Marketing SA via Industria, CH-6933 Muzzano www.mediatimarketing.ch Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35 annunci@mediatimarketing.ch</p> <p>ANNUNCI FINEBRI Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 e 13.30-17.00. Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.31.51 funebri@mediatimarketing.ch</p> <p>Fuori orario, domenica e festivi 17.00-20.30 Tel. 091.960.32.07, Fax 091.930.31.51 E-mail: funebri@mediatimarketing.ch</p>	<p>PREZZI ABBONAMENTO Svizzera annuale Fr. 360.- annuale un giorno alla settimana, venerdì con EXTRA SETTE Fr. 155.- Estero (paesi europei gruppo APTT) annuale Fr. 785.- Digitale annuale Fr. 240.-</p> <p>VARIE Edizione singola Fr. 2,50 con EXTRA SETTE Fr. 3,50 Numeri arretrati Fr. 3,50</p> <p>Cambiamenti d'indirizzo in Svizzera Fr. 5.- all'estero (a settimana) Fr. 10.- Prezzo di vendita in Italia € 2,50</p>
--	--	---	---	---	--